

APPUNTI SUL VIDEO

Tutti assieme appassionatamente sulla bici di Moser

Ancora una volta, in questi giorni, assistendo alle telecronache del Giro d'Italia sulla Rete 2, abbiamo potuto constatare come gli avvenimenti sportivi costituiscono le occasioni che la Tv - nelle sue attuali condizioni di organizzazione e di funzionamento - riesce a sfruttare meglio. Finalmente, la Tv è davvero dentro l'evento. E noi con essa, almeno in una certa misura, E' facile constatare come le telecronache - fisse e mobili, a terra e sull'elicottero, all'arrivo e lungo il percorso - riescano a « estendere » i nostri sensi e a darci la possibilità di seguire ciò che avviene, come mai potremmo fare se dovessimo fidare soltanto sui nostri sensi.

di GIOVANNI CESAREO

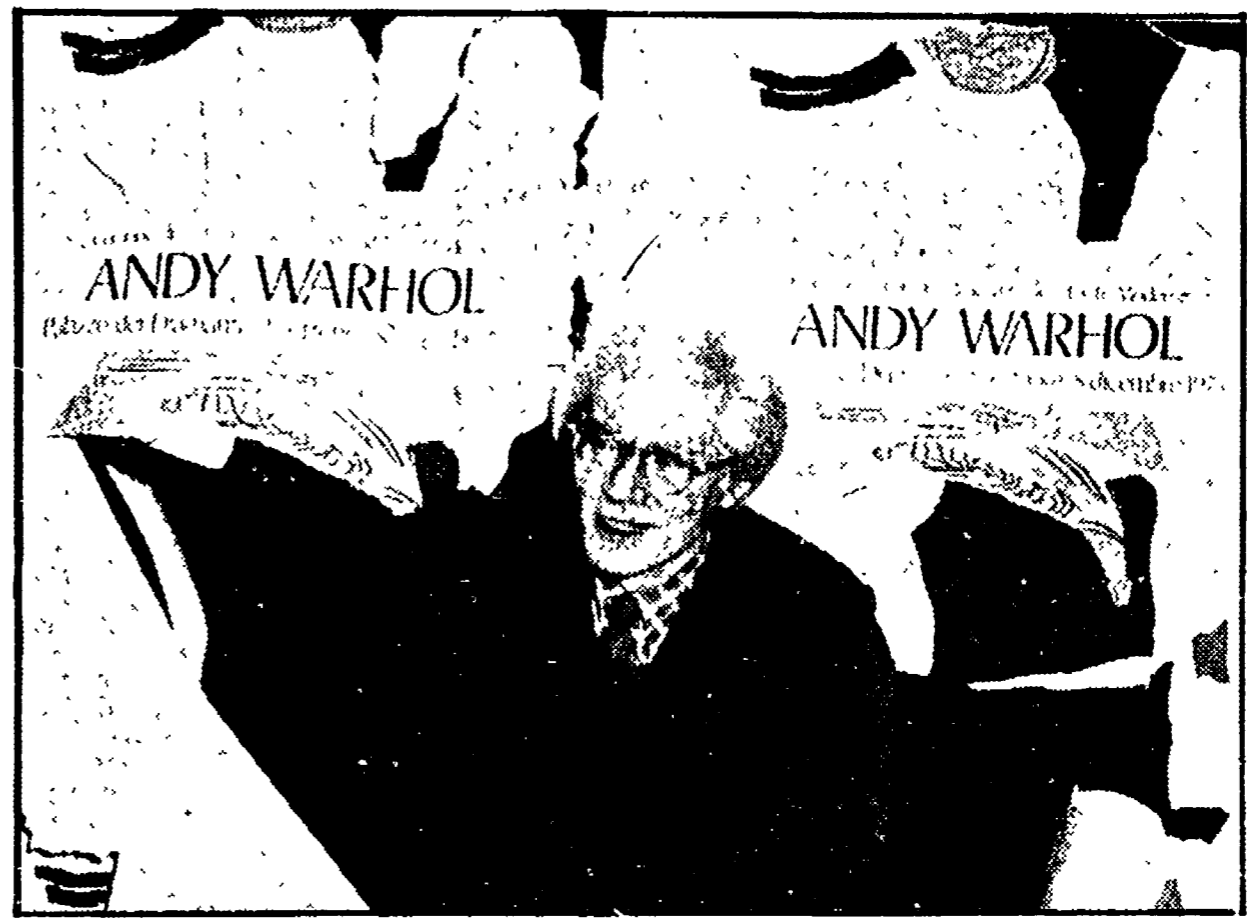
ANTEPRIMA TV

Da Warhol a Lichtenstein l'«arte di tutti i giorni»

Un programma della Rete due sulla Pop-Art americana degli anni Sessanta

Scherzi del palinsesto: è solo per la presenza « stagionale » delle tribune elettorali che il Giro è una grande occasione, in qualche modo - a «partecipare» all'insieme della fattura del programma. E, dall'altra, per converso, come il ruolo sia vissuto, in particolare dai giornalisti, alla stregua di un potere da difendere.

Scherzi del palinsesto: è solo per la presenza « stagionale » delle tribune elettorali che il Giro è una grande occasione, in qualche modo - a «partecipare» all'insieme della fattura del programma. E, dall'altra, per converso, come il ruolo sia vissuto, in particolare dai giornalisti, alla stregua di un potere da difendere.



Sfida sull'asse insaponato

Questa sera tornano in Tv i « Giochi senza frontiere »

All'insegna - si fa per dire - del « professionismo » cominciano stasera gli ennesimi Giochi senza frontiere. Il primo incontro - contro il previsto ad Ascona (in Svizzera) - suggeriva località sulle rive del Lago Maggiore. All'ultimo gioco, si contenderanno la vittoria Belgio, Francia, Germania, Federazione Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Portogallo e Svizzera.

di un metro e 72 per le donne. Anche la squadra di Castel San Pietro Terme, una cittadina al confine tra Emilia e Romagna, ha comunque punti altissimi. Lì, i « giochi terribili » (quelli fatti su perle, tische svolgono e su cilindri galleggianti) non sono una novità: sono oltre dieci anni, infatti, che in occasione della Sagra della braciola, Castel San Pietro si scontra con i paesi vicini in saporose gare culinarie e in incredibili giochi agonistici. Le altre compagnie italiane vengono da Aosta, da Ragusa, da Eboli, da Merano e da Chioggia.

« Questa volta - ha assicurato Milly - non mi farò prendere la mano dall'entusiasmo ». Insomma, meno tifo e più diplomazia.

PROGRAMMI TV

- Reti 1
12.30 ARGOMENTI - Ottorino Respighi - (C)
13.30 TELEGIORNALE - Attualità del TG1 - (C)
14.30 CRONACA ELETTORALE - (C)
17.30 DAI RACCONTI - Anna Maria Guarneri - (C)
17.30 ANNA, GIORNO DOPO GIORNO - (C)
17.35 BUON POMERIGGIO EUROPA - « Dall'Inghilterra: Captain Jack »
18 ARGOMENTI - Ottorino Respighi - (C)
18.30 FILO DIRETTO - Dalla parte del cittadino e del consumatore - (C)
19 TRIBUNA ELETTORALE - Trasmissioni autogestite della Nuova Sinistra unita e del PRI - (C)
19.20 PEYTON PLACE - Telefilm
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20 TELEGIORNALE
20.45 CRONACA ELETTORALE - (C)
20.45 TRIBUNA ELETTORALE - Conferenza stampa del PCI - (C)
21.55 LA FELICITA' STA AL PIANO DI SOPRA - Di Massimo Lucchetti con Sergio Graziani, Lia Zoppelli, Lisa Tanzani, Carlo Simoni - Regia di Davide Montemurri
23 TELEGIORNALE

- 21.55 GIOCHI SENZA FRONTIERE 1979 - Torneo televisivo di giochi - (C)
23 TG2 STAZIONE
TV Svizzera
ORE 15-16: Ciclismo; 18.50: Telegiornale; 18.55: L'orsetto pop; 19: Raccontata tv; 19.25: 1 pony - TV-Sport; 19.50: Telegiornale; 20.05: Il mondo in cui viviamo; 21.05: Giochi senza frontiere '79; 22.30: Telegiornale; 22.45: Terza pagina;
TV Capodistria
ORE 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Rubens; 23: Musica popolare.
TV Francia
ORE 12.03: Qualcosa di nuovo; 12.15: L'avventuriero; 12.45: A2; 13.20: Pagina speciale; 15: Gli Incurabili; 15.55: Scoprire; 17.20: Finestra sul... 17.50: Recré A2; 18.30: E' la vita; 19.40: Top club; 20.05: Telegiornale; 20.45: C'era una volta Roland Garros; 23.30: Telegiornale.
TV Montecarlo
ORE 17.45: Disegni animati; 18: Parollamo; 19.15: Vita da strega; 19.40: Notiziario; 20: Il tesoro dell'isola degli uccelli; 21: O cangaceiro - Film - Regia di Lima Barreto con Alberto Ruschel, Marisa Prado; 22.35: Destinazione cosmo; 23.25: Notiziario; 23.35: Montecarlo sera.

OGGI VEDREMO

I peccati di Peyton Place
(Rete uno, ore 19,20)
Secondo episodio dei dodici ripescati dalla nostra Tv negli archivi americani. Questi « peccati », tratti dall'omonimo e fortunato romanzo di Grace Metalious, ebbero una singolare fortuna alla Tv americana: oltre al film del 1961 si girarono qualcosa come 500 episodi tra il 1964 e il 1969. Ora che la fama di libro « scandaloso » è andata perduta, Peyton Place viene riproposto da noi in una prima serie di 12 episodi che hanno (o dovrebbero avere) il sapore del revival. Un po' come Happy day, insomma. E tutto a buon mercato.

La felicità sta al piano di sopra
(Rete uno, ore 21,55)
Che la felicità sta il misterioso inquilino che vive al piano di sopra? Non sempre, ma lo è nel caso di Michele Amaro, un pensionato stanco e meccanico appena soppeso dalla moglie e dai figli. Il nostro pensionato incon-

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17.30; 21; 23; 8: Stanotte, stamotte; 7.30: Lavoro flash; 7.30: GRI sport; Ruota libera - 62 giro d'Italia; 7.45: La diligenza; 8.40: Cronaca elettorale; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 15.05: Per l'Europa; 15.45: 62 giro d'Italia; 15.50: Facile ascolto; 16.20: Tribuna elettorale; 17.35: Controvoce; 18.05: Il

- Il delitto di via Chiatamone; 10: Speciale GR2 sport; 10.12: Saia F; 11.32: Sandocane e i suoi colleghi; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 17: Qui Radiodue: « I due prigionieri »; 17.15: Qui Radiodue: congedo; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Long playing hit; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 22.05: Cori
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 16.30; 18.30; 19.30; 22.30; 6: Un altro giorno, con Gianni Bonagura; 7.45: Buon viaggio; 7.58: Un altro giorno; 8.15: Il GR2 al giro d'Italia; 8.20: Un altro giorno; 9.20; 10.20: Domande a Radiodue; 9.32;

Campionato italiano di « boogie » e « rock » a Milano

La rivincita del moccioso alla fiera di Travolta

MILANO - Vedere ballare bambini di 67 anni, in cop... di un campionato italiano di boogie woogie e rock and roll organizzato dalla CISBA cultura. Così, prima bandiera e bersaglio (Jasper Johns), poi scatole, frammenti di cartelloni pubblicitari (Rauschenberg), fumetti (Lichtenstein), entrano a far parte dell'arte come elementi di esaltazione e di critica della società consumistica.

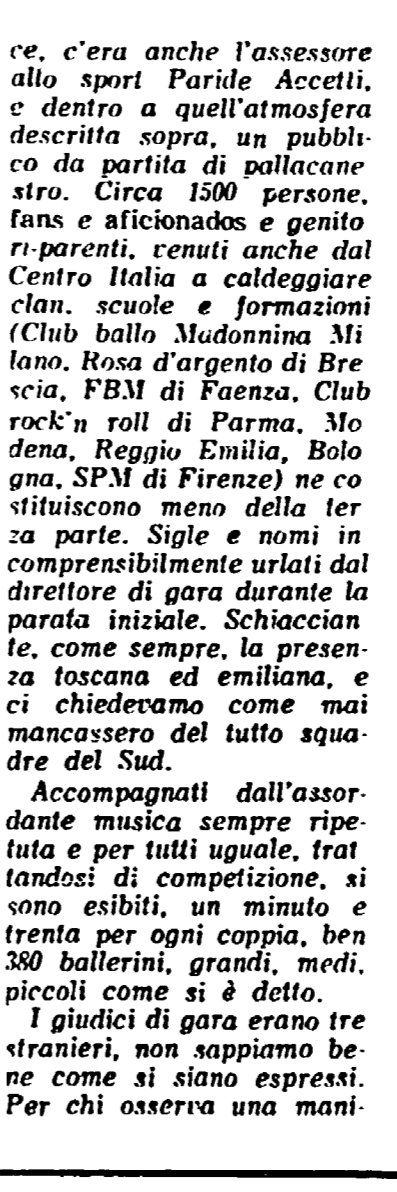
Per carità, niente di più esibizionistico di normali feste, cerimonie, ma aspetti estetici di questa natura fanno quasi dimenticare che il ballo da competizione, anche per i bambini, è ginnastica innanzi tutto, sforzo di coordinamento, sintonizzazione con la musica, ricerca di equi...



festazione come questa dal « di fuori » è difficile giudicare e seguire fino in fondo. Potremmo parlare di spettacolarità dell'insieme, di voluttà, sottogamba, salti e lanci spaccosca del « rock acrobatico », della differenza sostanziale, ma per la certezza qui poco evidente tra boogie e rock acrobatico. Dopo di che finiremmo, da incompetenti, con l'appendere le solite categorie estetiche: i ballerini più bravi sono quelli alti, magri e snelli, quelli che fanno più smorfie all'americana, che hanno per la compatezza da lascio casereccio non è proprio tenente, e così di seguito.

La rivincita del moccioso alla fiera di Travolta
MILANO - Vedere ballare bambini di 67 anni, in cop... di un campionato italiano di boogie woogie e rock and roll organizzato dalla CISBA cultura. Così, prima bandiera e bersaglio (Jasper Johns), poi scatole, frammenti di cartelloni pubblicitari (Rauschenberg), fumetti (Lichtenstein), entrano a far parte dell'arte come elementi di esaltazione e di critica della società consumistica.

Per carità, niente di più esibizionistico di normali feste, cerimonie, ma aspetti estetici di questa natura fanno quasi dimenticare che il ballo da competizione, anche per i bambini, è ginnastica innanzi tutto, sforzo di coordinamento, sintonizzazione con la musica, ricerca di equi...



festazione come questa dal « di fuori » è difficile giudicare e seguire fino in fondo. Potremmo parlare di spettacolarità dell'insieme, di voluttà, sottogamba, salti e lanci spaccosca del « rock acrobatico », della differenza sostanziale, ma per la certezza qui poco evidente tra boogie e rock acrobatico. Dopo di che finiremmo, da incompetenti, con l'appendere le solite categorie estetiche: i ballerini più bravi sono quelli alti, magri e snelli, quelli che fanno più smorfie all'americana, che hanno per la compatezza da lascio casereccio non è proprio tenente, e così di seguito.

Maurizio Bono

Marinella Guatterini

Convegno a St. Vincent su cinema e pubblico

Spettatore collettivo o soltanto senza occupazione?

Dal nostro inviato
SAINT VINCENT - Il cinema, il pubblico e, ovviamente, la crisi. Questi i punti cardinali verso cui si è orientato il fine settimana sul dosiato nel corso del quale critici, studiosi e tecnici si sono variamente misurati con l'impegnativo tema: « Dal nuovo cinema al nuovo pubblico ». Innanzitutto, esiste un nuovo pubblico? E, ancora, esiste un nuovo pubblico? Quasi per tacita convenzione su tali questioni si è preferito generalizzare, muovere per contro la discussione si è dipanata (e talora accade viceversa) sul dirimente problema della crisi.

E' vero, parlare oggi di crisi è diventato pressoché un espediente retorico per esorcizzare i troppi guasti che affliggono la vita quotidiana, ma nel caso particolare il dibattito è servito se non altro a chiarire linee di tendenza, schiarimenti, iniziative e, schiettamente, contraddizioni constatati appunto sull'accidentato terreno delle dinamiche culturali e, in specie, della travagliatissima vicenda delle cose cinematografiche.

Il discorso subito avvertibile tra le varie realtà di base (Abruzzese, Placido, Toti, Micciché, Torri) è risultato così schematizzabile nel problematico confronto tra i superstiti (o supposti) margini di manovra della libera soggettività creativa e l'empirica appropriazione collettiva dei mezzi di comunicazione di massa. Ovvero, in poche e sonanti parole, tra le ragioni dell'arte e quelle dell'innovazione tecnologica: il tutto sotto l'invalente prevaricazione dell'industria culturale.

C'è chi, ipotizzando l'irreversibilità degli attuali squilibri del cinema, prefigura la sola via d'uscita in una lucida accettazione dei mutati rapporti tra produzione e consumo. E, mitenza e fruizione, cioè, ri-composti in una dimensione dialettica ma univoca, dove lo « spettatore collettivo », il pubblico omologo alla civiltà di massa, si dispone come produttore-consumatore di senso. Di qui l'esigenza irrogabile di una tempestiva discussione dei concetti di « autore » e di « critica ».